

CAMPIONATO

SERIE B

1981-82



*Da sinistra in piedi: Zandoli, Eberini, Pallavicini, Corradini, Volpi.
Accosciati: Bruzzone, Catterina, Sola, Galasso, Trevisanello, Matteoli.*

Quella struggente storia di Afredino finito in un pozzo, la cui agonia era stata ripresa dalla televisione, mi aveva colpito e nauseato, col groviglio di speranze svanite e di tentativi goffi di acrobati improvvisati e aggrovigliati, proiettati come in una fiction nelle nostre case. Era il 14 giugno e a Reggio ancora si festeggiava la promozione della Reggiana di Fogli in serie B. Quattro giorni prima era stato rapito dalle Bierre il fratello del pentito Patrizio Peci, Roberto, che verrà assassinato il 3 agosto, dopo un lugubre processo e un macabro

rituale, utilizzando lo stesso mezzo televisivo come strumento di amplificazione. Il 28 giugno il laico Giovanni Spadolini succede ad Arnaldo Forlani alla guida del governo. E' la prima volta di un presidente non democristiano dopo Ferruccio Parri. La Dc non è più il "Centro di gravità permanente", per usare le parole della canzone del momento di Franco Battiato. Il 29 luglio si sposano a Londra Lady Diana e Carlo d'Inghilterra, mentre il nuovo ds della Reggiana Sergio Sacchero, già al Monza, ben coadiuvato dal nostro Sisto Fontanili, è

Arriva un poker di giocatori: Volpi, Pallavicini, Trevisanello, Carnevale. E la Reggiana di Fogli è salva all'ultima giornata, dopo il pari alla camomilla con il neopromosso Pisa

impegnato nella campagna acquisti granata. Arrivano quattro pezzi importanti: il tornante destro Stefano Trevisanello, 28 anni, l'annata precedente al Pescara, l'attaccante Andrea Carnevale, 20 anni, dall'Avellino, il libero Piero Volpi, 29 anni, dal Como, e il difensore Giuseppe Pallavicini, 25 anni, dal Monza. Arrivano anche i giovani Bosco, dal Seregno, Paraluppi, dal Cesena, e Mirko Fogli, dal Bologna. Le cessioni, oltre a quella di Mossini, al Como, già perfezionata la stagione precedente, si limitano al ritorno al Bologna dei tre giovani Peder-

1981-82

Grandi in Coppa, piccoli in Campionato con la nuova gradinata nord in cemento, poi il colpo di Bari

zoli, Tappi e Filosofi e alla dismissione delle due riserve Dariol e Caracciolo all'Alessandria. Confermatissimo Romano Fogli alla guida della squadra. E c'è anche lo sponsor, il primo della storia della Reggiana. E' la Zendar di Montecavolo, industria che opera nel settore dell'alta fedeltà. Elargisce 250 milioni e li garantisce per due anni. La scritta viene stampata sulle maglie granata.

I quadri sono così composti: portieri: Eberini e Lovari; difensori: Catterina, Volpi, Corradini, Pallavicini, Bencini; centrocampisti: Erba, Sola, Galasso, Matteoli, Trevisanello, Bosco, Mirko Fogli; attaccanti: Carnevale, Zandoli, Bruzzone, Paraluppi. Il Mirabello intanto si rifà il trucco. Svanita, per indisponibilità del sindaco e del Pci, l'idea di costruire un nuovo impianto, si sceglie la strada della ristrutturazione del vecchio Mirabello. E si comincia dalla gradinata nord, che viene innalzata e rifatta in cemento. La capienza non si discosta così dai soliti 15mila posti. Stretti e quasi tutti in piedi.

Reagan dà l'ordine di produrre la bomba N, muore il grande presidente dell'Inter Angelo Moratti e la nuova Reggiana si presenta per la prima volta al Mirabello in amichevole col Genoa il 17 agosto. Sono appena tornato da Santa Margherita di Pula. Sfidano la calura 8mila tifosi e la Reggiana perde (2 a 1), ma convince. Marco Lucchinelli è campione motociclistico della 500, viene ucciso in carcere il bandito Franck Turatello e alla Riunite di basket, col nuovo allenatore Zappi, arriva il giovane gigante Tonino Fuss, per tentare la salita in A2. Il 20 agosto un'altra amichevole, Reggiana-Avellino, finisce 1-1 e ci sono ancora 8mila tifosi allo stadio. Poi inizia la Coppa Italia e la Reggiana

pareggia a Roma con la Lazio per 1 a 1. Ascolto per radio il risultato da Funes, dove sono in vacanza per pochi giorni. Volpi, però, è colpito da una bottiglietta e la Reggiana avrà il 2 a 0 a tavolino, mentre il governo decide l'installazione dei Cruise nella base di Comiso, scatenando l'ira dei cosiddetti pacifisti. Poi è la volta di Reggiana-Pisa e finisce 2 a 0, il 29 agosto, dinanzi a 11mila persone, e il 2 settembre per Reggiana-Udinese, 0-0, ci sono addirittura in 15mila. Altro che gradinata in cemento appena inaugurata.

Andiamo poi a Bologna e dopo l'uno-due felsineo recuperiamo e finiamo pari (2 a 2) conquistando il diritto alla finali di Coppa. Che inizio. "Strada facendo...", cantiamo con Claudio Baglioni.

"Solidarnosc" vuole libere elezioni in Polonia, muore il grande poeta Eugenio Montale e il 13 settembre inizia il campionato di serie B col quasi derby di Ferrara. Nella città estense ci rechiamo mio padre, Vincenzo, Paolo, Giovanni ed io. Ci sono tanti reggiani al Mazza e i granata vogliono regalarci lo scherzo di Bologna. Dopo il gol di Carnevale i locali ci mandano in tilt, segnandoci tre gol e sembra finita. Poi, nel secondo tempo, è grande rimonta coi gol di Bruzzone e Trevisanello e finisce 3 a 3. Che partita, ragazzi... Vuoi che ci spaventi stà Cavese che arriva sette giorni dopo?

Abbiamo superato i 3mila abbonati e alla prima ci sono più di 13mila persone al Mirabello e l'entusiasmo è alle stelle. Così la doccia è gelata. I campani ci azzannano e ci distruggono schiantandoci con un secco 2 a 0. Allora il campionato è un'altra cosa?

A Reggio viene arrestato don Artoni, il prete consigliere comunale del Pci e la Reggiana arresta

l'assenza di punti conquistandone uno a Varese, ma dopo essere stata in vantaggio fino al 92'. Che rabbia. A Roma viene assassinato un giovane di estrema destra, pochi mesi dopo l'omicidio di un suo avversario della stessa area. E' guerra tra Nar e Terza posizione e i primi, pochi giorni dopo, uccideranno un capitano e una guardia di Ps. Il terrorismo pare senza fine. La Camera vota sugli euromissili, muore, a seguito di un attentato, il presidente egiziano Sadat e la Reggiana impatta col Lecce, dopo una partita grigia. Un punticino... Ma a Cremona, l'11 ottobre, il KO è clamoroso. Loro annaspavano l'anno precedente con noi in serie C e adesso ci umiliano con un secco 3 a 0 (un gol lo segna anche il giovane Gianluca Vialli). Bisogna correre ai ripari. Ma i ripari non servono ad una famiglia montecchiese: esplose una palazzina e ci sono sei morti. "Excalibur" con le note di Wagner è al Boiardo, muore Mosè Dayan e in Polonia tutti i poteri sono conferiti al generale Jaruzelski. Anche noi avremmo bisogno di un generale. Sì perchè col Brescia è un altro pareggio, ma stavolta è l'arbitro che ci mette del suo negandoci un rigore sacrosanto.

Dalla stanza d'ospedale dove è ricoverato mio padre ascolto la radiocronaca di Laerte Guidetti da Bari dove finalmente la Reggiana compie la grande impresa. Ritrovo un minimo di sorriso. La vittoria è marcata Bruzzone, ma l'eroe di giornata è il nostro Eberini che para un rigore.

Muore il giornalista sportivo reggiano Emilio Rinaldini (la penna più ironica dello sport), viene prelevata dal Bologna l'ala Marco Marocchi e la Reggiana rifila una quaterna secca alla Pistoiese al Mirabello. Siamo tornati quelli di Coppa. Matteoli

E' "il tempo delle mele" e dobbiamo soffrire, c'è entusiasmo e con la Lazio deve intervenire... Benassi

1981-82

è ancora il Maradona dei poveri, Eberini è una saracinesca e Volpi è quel libero d'esperienza e di classe che avevamo sognato, Trevisanello ci mette del suo e Sola è un'iradiddio e relega in panchina il lento Erba. L'8 novembre i nostri compiono un'altra (mezza) impresa e impattano al Cibali di Catania. E col Pescara, strada facendo, caro Baglioni, è un altro pari al Mirabello, con Marocchi che debutta bene. Dieci tifosi sono accoltellati a Milano, dove pochi giorni prima era stato assassinato dai terroristi un altro agente e Antognoni rischia di morire e si procura due fratture al capo. Incidenti ovunque. Il calcio si fa violento. E nessun decreto Amato è all'orizzonte.

La Reggiana si consola giocando una grande, ma sfortunata, partita al Bentegodi di Verona. Pranziamo ai "Dodici Apostoli" e dopo ci mangiamo anche le mani per una sconfitta (1 a 0) immeritata.

Il 29 novembre, nel match clou con la Lazio al Mirabello, succede il finimondo. Dopo il gol in fuorigioco dei laziali e l'espulsione di Fogli il pubblico rumoreggia minaccioso. Il sindaco, nell'intervallo, deve intervenire parlando dagli altoparlanti per invitare tutti alla calma. Con parole roboanti tipo: "Reggio è una città civile". Se lo dice lui... Finisce 1 a 1, ma meritavamo di vincere.

Poi, dopo l'uccisione del terrorista nero Alessandro Aliprandi, figlio di un noto magistrato, dopo l'omicidio di un carabiniere a Roma da parte di terroristi neri, la Reggiana perde a Foggia per 2 a 1 e l'arbitro annulla ai granata un gol senza che si capisca il perché.

L'Urss non invade la Polonia, come aveva fatto con la Cecoslovacchia e l'Ungheria, ma impone una dittatura militare con Jaruzelski, le conquiste

di libertà vengono cancellate e Berlinguer proclama "l'esaurimento della spinta propulsiva della Rivoluzione d'ottobre". Muore Ferruccio Parri, è "Il tempo delle mele" e la Reggiana compie un'altra grande impresa espugnando anche Marassi (1 a 0, grazie al gol di Corradini).

E' il tempo dei granata e qualcuno parla di serie A. La spinta propulsiva continua. E, dopo la convocazione in Nazionale Under 21 di Corradini e Carnevale e mentre si spara davanti alle fabbriche occupate in Polonia e Walesa viene arrestato, dopo il rapimento a Verona del generale Usa James Lee Dozier ad opera delle Bierre, è vittoria di misura al Mirabello col Rimini grazie al gol di Carnevale. E prima di Natale la Reggiana batte anche la Sampdoria nella gara d'andata di Coppa Italia (1 a 0). Natale con i tuoi, e coi tortellini magici di mia madre, anche se un po' preoccupati per la salute di mio padre.

Poi, dopo la sosta e l'ultimo dell'anno al Cerreto, Guglielmo Cusi è rimosso da presidente della Provincia e sostituito con l'amico Ascanio Bertani. La rimozione mi costa sul piano umano, ma Guglielmo aveva alzato un po' troppo i toni della polemica pubblica. E non ci rappresentava davvero più. Mentre vediamo all'Ambra "Il marchese Del Grillo" viene attaccato col tritolo il carcere di Rovigo. Ci sono quattro terroriste evase: tra loro Susanna Ronconi, un passante ucciso e sei feriti. La Reggiana perde a Sambenedetto il 3 gennaio del nuovo anno per 3 a 2 con Eberini che va a farfalle e la domenica successiva, dopo l'arresto di Senzani e di altri nove terroristi, è solo pari al Mirabello col Palermo (1 a 1). E il 13 gennaio perdiamo a Genova con la Samp per 1 a 0 e veniamo

eliminati solo ai rigori dalla Coppa Italia. Poi, dopo aver ascoltato dal vivo Fabrizio De Andrè al Marabù, apprendiamo di un nuovo delitto delle Bierre: l'assassinio di due carabinieri a Siena.

La Reggiana perde anche a Perugia e noi eravamo lì ad ammirare quello stadio che avremmo voluto anche per Reggio. Altro che serie A. Qui si deve stare attenti. Anche perché dobbiamo cedere alla capolista Pisa al Mirabello per 1 a 0 e dopo una prova scialba. Comincia il ritorno, Dozier è libero grazie al blitz dell'antiterrorismo. E la Reggiana è ancora prigioniera della Cavese che ci affonda addirittura per 5 a 1. Sembriamo cotti, nonostante il giovane Lovari sia il migliore dei nostri. "Storie di tutti i giorni", canta Riccardo Fogli che vince Sanremo? Speriamo proprio di no.

Mio padre è a Varese per una cura post operatoria e il Varese viene e a Reggio, con la fama della squadra che gioca al calcio totale grazie a mister Fascetti. Loro lottano per il vertice, ma ci raggiungono solo alla fine. E' un 2 a 2 che ci consente di sperare.

Anche a Brescia tutti assolti per la strage di piazza della Loggia, mentre negli scontri tra polizia ed estremisti muore un ragazzo di 16 anni e la terrorista Francesca Mambro, che era evasa dal carcere, è abbandonata in un ospedale ferita. Se era vestita di rosso no, non può essere lei? Ma lei è Francesca, la terrorista nera, proprio lei, la donna di Fioravanti.

La Reggiana, il 28 febbraio, porta a casa la pelle da Lecce, ridotta in dieci, grazie a un ottimo Eberini ("eccezionale veramente", come dice quel matto di Abbatantuono), ma non va oltre il pareggio interno contro la Cremonese (1 a 1) la

1981-82

domenica successiva. A Brescia difendiamo lo zero a zero, con loro che già hanno un piede nella fossa, poi, il 21 marzo, incontriamo il Bari, seguito da 3mila tifosi e pilotato da Catuzzi, l'allenatore del momento, coi suoi giovani che si battono al vertice. Riusciamo a spuntarla grazie a un gol di Carnevale a inizio partita. Ma a Pistoia, la settimana dopo, c'è un nuovo KO cogli arancioni che ci dominano sotto la pioggia.

Bisogna ripartire e col Catania, dopo che il teorico nero Semerari viene trovato decapitato e la sua assistente uccisa e subito dopo la conclusione della Conferenza programmatica socialista di Rimini, con Martelli che teorizza "i meriti e i bisogni", arrivo trafelato al Mirabello e devo accontentarmi di un altro zero a zero, dovuto ai miracoli di Sorrentino, portiere siciliano. I meriti sarebbero nostri, ma purtroppo anche i bisogni... di punti. Nell'uovo di Pasqua c'è la gradevole sorpresa di un successo esterno in quel di Pescara, targato Marocchi, con gli abruzzesi ormai condannati alla serie C. E con la capolista Verona, seguita da oltre 4mila tifosi, in un Mirabello esaurito oltre il limite della capienza, concordiamo che è meglio non farsi del male e ci accontentiamo di un altro punticino.

Un altro punticino lo cogliamo a Roma con la Lazio, sotto la pioggia e dinnanzi a un Olimpico quasi deserto. La Royal Navy non si ferma. E' guerra tra Inghilterra e Argentina per le Falkland, mentre a Napoli le Bierre uccidono un assessore Dc e il suo autista. Noi avremmo voglia di menare l'arbitro Tani che regala al Foggia il pari (1 a 1) al Mirabello. Ma siamo non violenti e urliamo solo la nostra rabbia. Pareggiamo in casa anche con la Sampdoria e stavolta l'arbitro ci fischia un rigore a

Alla fine è salvezza a Pisa, mentre la Riunite è per la prima volta in A2 e l'Italia vince i mondiali di Spagna

favore. Finisce 1 a 1 e siamo contenti. Poi a Rimini è un altro pari (1 a 1) conquistato con una diretta avversaria, mentre a Udine la Riunite di basket conquista la promozione in A2 dopo lo spareggio con la Necchi Pavia.

Io c'ero a esultare ai canestri dell'enorme Fuss. A Caserta, dove era al seguito del Giro d'Italia, muore il giornalista reggiano Guglielmo Fanticini e la Reggiana batte la Sambenedettese, nonostante i miracoli di Zenga, per 1 a 0. Sembra salvezza anticipata, ma dopo il pareggio di Palermo del 30 maggio, e le vittorie delle altre concorrenti, è necessario battere il Perugia al Mirabello. A sorpresa il quadrunvirato cede le sue azioni al ceramista Giovanni Vandelli che diventa il nuovo padrone granata, mentre Franco Vacondio se la prende e con lui il suo protettore Ugo Benassi.

Una voce in città: è morta Romina Power, l'obitorio è preso d'assalto dai suoi fans, ma era una bufala. E la Reggiana è viva e vince sia pure soffrendo fino alla fine con gli umbri. "Buona domenica", cantano I Pooh e la buona domenica è anche quella di Pisa. Un punto per uno e loro promossi e noi salvi. Cominciano i mondiali di calcio di Spagna. La Nazionale sembra cotta, poi il miracolo, la trasfigurazione, la scalata verso il trionfo. E noi in spiaggia e poi in piazza col cuore gonfio d'emozione e di gioia per la vittoria finale. Con Pertini che sembra un tifoso qualsiasi e che esulta di fianco a un re, lui che un tempo li voleva impiccare assieme ai papi. E con Bearzot, prima crocifisso e poi resuscitato come salvatore della Patria. Nelle piazze italiane si riscopre il Tricolore che avevamo depresso in soffitta dai mondiali del 1970. Che estate meravigliosa.

Roberto Catterina (1956), ancora baluardo della difesa granata. Arriva a Reggio nell'autunno del 1977, dalla Ternana, dopo aver giocato nel Brescia. E resta in granata fino al 1984. Sarà poi al Venezia fino al 1986. Sette anni di onorato impegno in granata, mostrando grinta e dedizione alla causa. Un calciatore esemplare.



IL PERSONAGGIO

Andrea Carnevale (1961)

Arriva nell'estate del 1981 alla Reggiana dall'Avelino, che evidentemente non credeva nelle sue potenzialità. Aveva iniziato a giocare nel Fondi nel 1977, poi l'anno seguente si era trasferito al Latina (è nato a Monte San Biagio, proprio in provincia di Latina) e agli irpini era approdato nel 1979. In due campionati, dei quali uno di serie A, aveva giocato dieci partite, segnando un gol. A Reggio Carnevale fatica ad ambientarsi, aveva un carattere difficile e doveva fungere da terza punta, alle spalle del duo di fuoco della stagione passata, costituito da Zandoli e Bruzzone. Ma già alla prima di campionato a Ferrara egli dimostra di possedere un discreto fiuto del gol. Poi altre partite ottime ed altre meno buone. Sbaglia reti facili e ne segna di quelle impossibili.

A fine stagione, tra sostituzioni fatte e partite interamente disputate, colleziona 32 presenze e segna cinque gol. Gli va assai meglio nella stagione successiva, sempre di B, sempre 32 presenze e ben 11 gol, anche se in molti gli imputano scarso rendimento nel finale. E poichè la Reggiana retrocede in C, Carnevale non la segue. Viene ceduto al Cagliari, in serie A, col quale gioca le prime sette partite segnando un gol, poi va al Catania, neo promosso in A, e gioca 27 partite segnando tre gol. L'anno successivo, nel 1984, è all'Udinese e trova in Friuli una grande squadra allestita da Franco Dal Cin con chiare ambizioni di vertice. Era stato acquistato in quell'estate anche il grande Zico. E Carnevale riesce proprio in Friuli ad affermarsi definitivamente come punta di valore

assoluto. A Udine segna la bellezza di 16 gol in due campionati, disputando 55 gare. E' Il Napoli di Maradona che mette gli occhi su di lui proprio nell'estate del 1986 e lo preleva a suon di miliardi portandolo nella squadra che vincerà il suo primo scudetto proprio in quella stagione. E' il Napoli di Maradona, ma anche di Giordano, di Bagni, di De Napoli, e di quel Francesco Romano che lo aveva anticipato alla Reggiana come "enfant prodige". Carnevale intanto si era trasformato da centravanti di punta a seconda punta e soleva giocare anche fuori dall'area e costruire palle gol importanti. Nel 1988 è convocato per la Nazionale Olimpica che gioca a Seul, poi nella Nazionale maggiore. Nei campionati del mondo del 1990, che si svolgono in Italia, Carnevale parte titolare, in coppia con Gianluca Vialli. Poi viene sostituito con Totò Schillaci e litiga duramente con Azeglio Vicini tanto che viene allontanato dal ritiro azzurro. Complessivamente disputa in azzurro dieci partite e nel Napoli resta fino a quell'estate del 1990, dopo avere vinto il secondo scudetto. Poi è alla Roma (dal 1990 al 1993, 51 gare e 15 gol). Dopo un grande inizio coi giallorossi (4 gol in 5 partite) nell'autunno del 1990 è squalificato per doping, accusato, col portiere Peruzzi, di aver assunto fentermina. Ritorna al calcio l'anno dopo e nell'estate del 1993 è al Pescara, in B, e vi disputa 24 gare segnando 14 gol. Poi, nel campionato 1994-95, ritorna all'Udinese (26 gare e 7 gol). Nel campionato successivo, del 1995-96, è ancora al Pescara (28 gare e 10 gol). Poi l'addio al calcio.

1981-82



Sergio Sacchero nuovo direttore sportivo

Arriva a Reggio dal Monza, a coprire la falla aperta dalle dimissioni di Edmondo Fabbri a metà stagione scorsa. In realtà Fabbri era solo consulente e un vero direttore sportivo mancava a Reggio dai tempi di Grevi e di Corsi. Così Sergio Sacchero porta a Reggio la sua esperienza. Ci arriva volentieri anche perchè aveva parenti a Scandiano.

A Genova brindisi con le gassose

La Reggiana, dopo la turbolenta e immeritata sconfitta di Foggia, si presenta a Marassi il 13 dicembre del 1981, convinta di potersi giocare le sue carte e di puntare al pari contro la Sampdoria, una delle favorite del campionato. Nel secondo tempo le barricate granata tengono, poi, a pochi minuti dal termine, il bravo terzino granata Corradini fugge sulla sinistra, entra in area e segna il gol vittoria. La Reggiana ha espugnato Genova e la Samp finisce sotto il fuoco dei contestatori. Negli spogliatoi granata si cerca di brindare, ma non si trova champagne. Solo gassose. Si brinda con quelle, in mancanza di meglio...

Eberini parigori

Sergio Eberini disputa il suo migliore campionato in granata. Se un portiere ti deve portare, almeno quattro, cinque punti, Eberini nel campionato 1981-82 lo ha fatto. A Bari, il nostro numero uno para un rigore, poi Bruzzone ci consegna la vittoria, a Marassi stesso film, con Eberini che para il penalty calciato da Zanone, poi Corradini fa il resto per il successo granata. E in più i pari di Catania e di Lecce portano il suo nome. Fate voi i conti.

Dopo Sambenedetto Eberini non indosserà più il maglione giallo

Per scaramanzia, lo aveva portato solo a Sambenedetto e decise di non portarlo mai più: sì, perché con la Samb la Reggiana aveva perso per 3 a 2 e lui, Sergione, non aveva certo disputato la sua solita partitona. Anzi. Una palla gli era sfuggita dalle mani e una uscita era risultata a vuoto. Maglione giallo vietato per il resto del torneo, dunque. Decisione saggia.

Bencini si arrabbia coi giornalisti

Il rientrante Bencini, nella gara pareggiata con la Cremonese il 7 marzo del 1982, è il migliore dei nostri. Per la verità il nostro Turbo, che aveva disputato un grande campionato nella stagione passata, era stato confinato troppo spesso in panchina. Così, a fine gara, Bencini si sfoga e se la prende coi giornalisti: "Se fosse stato per voi io sarei ancora in panchina", grida. E i nostri della carta scritta di rimando: "Ma siamo forse noi a fare la formazione?"

Il caso Mazzarri è colpa mia (e di Giberti)....

Mentre torno da Pistoia, dopo la partita persa dalla Reggiana per 2 a 0, domenica 28 marzo 1982, mi imbatto nel giornalista della Gazzetta di Reggio William Giberti in un grill sull'autostrada. Giberti mi chiede: "Non hai il nome di un acquisto da sparare sul giornale?". E io per scherzo: "Scrivi che la Reggiana ha comprato Mazzarri". Si trattava del giovane calciatore viola in prestito al Pescara. Il giorno dopo Giberti lo scrisse davvero. Solo che la Reggiana, dopo due settimane, avrebbe dovuto

giocare proprio contro il Pescara. La Lega aprì un'inchiesta, che poi si concluse in nulla, ma il povero Vacondio reagì incredulo. Mica aveva tutti i torti. Dallo scherzo, l'anno dopo, si passò alla realtà. Mazzarri, a novembre del 1982, sarà davvero granata. Merito mio?

Rinaldini e Fanticini, due addii e tanti rimpianti

Durante questo campionato se ne vanno per sempre due grandi giornalisti sportivi reggiani. Il primo, Emilio Rinaldini (1921-1981), scompare nell'ottobre del 1981. Era una penna dotata di forte carica ironica, animatore del "Forza Reggiana" dal 1956, redattore della vecchia "Gazzetta di Reggio", corrispondente di "Stadio" e, da poco, giornalista de "Il Giornale" di Montanelli, che aveva aperto una redazione reggiana, oltre che direttore di "Radio Reggio". Guglielmo Fanticini (1920-1982) scompare a Caserta, mentre è al seguito del Giro d'Italia. Era stato collaboratore de "Il Solco fascista", poi assieme ad Amilcare Bedogni aveva fondato "Reggio sport" nell'immediato dopoguerra. Collabora poi alla "Gazzetta di Reggio", alla "Gazzetta dello sport" e a "Telereggio". Senza di loro lo sport reggiano si sentì più solo.

Vandelli si compra la Reggiana, Benassi e Vacondio s'arrabbiano

Clamoroso a Castellarano. Il ceramista Giovannino Vandelli, poco più che trentenne, scucisce qualche centinaio di milioni e compra le azioni del quadrunvirato, divenendo di fatto padrone della Reggiana. Lo incontro subito dopo alla Festa dell'Avanti del paese del Secchia. Mi accoglie con

IN BREVE 1981-82

un maglioncino rosso e coi capelli al vento. Mi dice "Voglio portare la Reggiana in alto". Mi sembra un tifoso, più che un dirigente. Ma il sindaco Benassi non ci sta. Il suo uomo, quello che lui aveva trovato per rilevare la Reggiana due anni prima, e cioè Franco Vacondio, era stato fatto fuori. Aveva solo il 30% delle azioni e nessun diritto di prelazione, però. E allora guerra. Vacondio nell'ultima partita col Perugia farà una pubblica dimostrazione finendo polemicamente sotto la gradinata sud. E Benassi si rifiuterà di sedere in tribuna d'onore preferendo per un po' la tribuna laterale. Distante dai nuovi dirigenti.

Malizia, senza l'Antonelli

Per un'ora tu gli tiravi in porta e lui parava. Ma cosa aveva in testa questo Malizia, numero uno perugino, con il nome del più famoso film di Laura Antonelli, che al Mirabello, nella penultima partita voleva negare la vittoria e la salvezza ai granata? Era pagato da qualcun altro, dal Rimini o dal Foggia? Chi lo sa. Parava e riparava. E noi lì sull'1 a 1 a tremare e a chiedergli la grazia. Alla fine arrivò il gollonzo. Era quasi il novantesimo e Trevisanello indovinò il calcio di punizione con Malizia fermo in porta. Aveva solo voglia di spaventarci?

La salvezza e quei mondiali di festa

La partita di Pisa era segnata. Un punto per uno: promozione per loro e salvezza per noi. Ma una partita così io non l'ho mai vista. Due squadre ognuna delle quali nella sua metà campo e gli attaccanti che al massimo arrivano sulla tre quarti e poi retrocedono. Uno spasso. E Lo Bello, figlio arrabbiato, perché venuto apposta dalla Sicilia...



Zandoli cerca di superare il suo diretto avversario nella prima gara di campionato che si svolge allo stadio Mazza di Ferrara il 13 settembre del 1981 e che finisce sul risultato di 3 a 3.

1981-82 classifica

REGGIANA

6

UDINESE

6

BOLOGNA

4

PISA

3

LAZIO

1

Si qualifica la Reggiana per miglior differenza reti.

Meravigliosa Reggiana in Coppa elimina Lazio, Bologna, Pisa e Udinese. E adesso il Campionato

COPPA ITALIA

26 agosto 1981

Reggiana-Lazio: 1-1 (0-1)

(La partita viene data vinta alla Reggiana dal giudice sportivo per 2 a 0)

Reggiana: Eberini, Volpi (Sola dal 46'), Corradini; Pallavicini, Bencini, Erba (Bruzzone dal 69'); Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale (Bruzzone dal 69').

Lazio: Marigo, Chiarenza, De Nadai; Mastropasqua, Pochesci, Sanguin; Bigon, Vagheggi, D'Amico (Marronaro dal 46'), Viola (Ferretti dal 79'), Speggorin I.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Zandoli (R) al 42', De Nadai (L) al 56'.

Note. Sono a Funes in Trentino e per ascoltare il risultato della prima di Coppa, devo prendere l'auto e spostarmi a valle. Lo faccio verso le dieci della sera (la partita è in notturna) e apprendo con gioia del pareggio della Reggiana. Ma anche dell'incidente capitato a Volpi, colpito da un oggetto gettato dalle gradinate. La partita viene poi data vinta alla Reggiana per 2 a 0 e si aprono spiragli di qualificazione in Coppa.

30 agosto 1981

Reggiana-Pisa: 2-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Bencini, Erba; Trevisanello, Galasso, Zandoli (Bruzzone dall'80'), Matteoli, Carnevale.

Pisa: Buso, Massimi, Riva; Occhipinti, Secondini, Gozzoli; Viganò, Casale, Bertoni, Bergamaschi (Pini dal 75'), Todisco.

Arbitro: Milan di Treviso.

Gol: Erba (R) su rig. al 37', Carnevale (R) al 71'.

Note. Torno da Funes per la prima al Mirabello, dove campeggia la gradinata nord in cemento ormai ultimata. Ci sono 11mila persone che affollano lo stadio negli altri ordini di posti e c'è soprattutto la Reggiana che vince e convince contro una sua pari, il Pisa, col nostro Paolo Bertoni al centro della prima linea, e che mira alla promozione in A. Ottimi i nuovi Volpi e Carnevale. Chi ben comincia...

2 settembre 1981

Reggiana-Udinese: 0-0

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Bencini, Erba;

Trevisanello, Galasso (Bruzzone dal 83'), Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Udinese: Della Corna, Papais, Tesser; Fanesi, Cattaneo, Orlando; Causio, Pin (De Agostini dal 46'), Miano (Vriz dal 66'), Orazi, Muraro.

Arbitro: Mattei di Macerata.

Note. Stavolta si gioca per la qualificazione e il Mirabello è al completo, grazie all'inaugurazione della nuova gradinata nord. Ci sono circa 15mila spettatori e la partita è bella, aperta, combattuta. Finisce in bianco e la Reggiana deve cercare un punto a Bologna per la qualificazione matematica.

6 settembre 1981

Bologna-Reggiana: 2-2 (2-1)

Bologna: Zinetti, Benedetti, Fabbri; Paris (Cerilli dal 59'), Mozzini, Zuccheri; Chiorri (Mancini dal 46'), Marocchi, Chiodi, Baldini, Colomba.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Bencini, Erba; Trevisanello, Galasso, Zandoli (Sola dall'88'), Matteoli, Carnevale.

Arbitro: Paparesta di Bari.

Gol: Marocchi (B) al 20', Chiorri (B) al 22', Zandoli (R) al 45', Trevisanello (R) al 76'.

Note. Andiamo a Bologna, dove si gioca ancora di sera. Al Comunale ci sono circa 10mila spettatori e molti sono i reggiani presenti. Sembriamo cotti subito e andiamo sotto di due gol. Ottimo quello del funambolo Chiorri. A fine primo tempo una zampata di Zandoli ci rimette in corsa. La ripresa è nostra e con Trevisanello impattiamo. Siamo qualificati per differenza reti sull'Udinese. Che inizio...

LE PARTITE

1981-82

GIRONE D'ANDATA

13 settembre 1981

Spal-Reggiana: 3-3 (3-1)

Spal: Vecchi, Joriatti (Venturi dal 14'), Reali; Castronaro (Artioli dal 72'), Giovannone, Mongardi; Giani, Rampanti, Bergossi, Giovannelli, Tivelli.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Bencini (Sola dal 69'), Erba (Bruzzone dal 69'); Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Arbitro: Benedetti di Roma.

Gol: Carnevale (R) al 6', Bergossi (S) al 21', Tivelli (S) al 29' e al 41', Bruzzone (R) al 74', Trevisanello (R) al 75'.

Note. Pranzo da Bertino alla Vecchia Chitarra con mio padre e alcuni amici, poi arrivo allo stadio Mazza, dove m'imbatto in due socialisti ferraresi. Siamo in tanti oggi, qui, d'origine reggiana. Ed esultiamo subito al gol di Carnevale che anticipa in uscita il nostro Vecchi. Ma la Spal ci attacca. Bergossi non è marcato dai nostri difensori e scorazza ovunque. Segna il gol del pareggio, poi serve Tivelli, sgusciante e pernicioso, che infila una doppietta devastante. Ripresa: come a Bologna la Reggiana non molla mai. Prima Bruzzone, subito dopo Trevisanello in mischia ed è 3 a 3. I due amici ferraresi rispondono alle nostre urla con sorrisi di circostanza...

20 settembre 1981

Reggiana-Cavese: 0-2 (0-2)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini (Sola dal 55'), Bencini, Erba; Trevisanello (Bruzzone dal 60'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Cavese: Paleari, Mari (Guerini dal 55'), Pidone; Polenta, Chinnellato, Biagini; Pavone, Cupini, Sartori, Repetto, Crusco.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Gol: Crusco (C) al 21', Sartori (C) al 35'.

Note. Doccia fredda, gelida, ghiacciata. Da rabbrivire. Cancellata l'immagine della Coppa e della prima di Campionato. Mirabello pieno zeppo con 13mila persone (9.383 paganti e 3.111 abbonati). Caldo e afa e due spettatori soccorsi per malore. Colpa anche della Reggiana che sembra un'Armata Brancaleone in difesa. Meritata la sconfitta, anche se sullo 0 a 0 era stata la Reggiana a sfiorare due volte il gol (prodezza di Paleari e palo di Matteoli). Poi la nebbia. Crusco in diagonale infila Eberini e i 500 cavesi esultano. Poi il raddoppio, dopo

che Carnevale aveva sfiorato la traversa. Sartori si beffa di Corradini che tenta di contrastarlo, entra in area e infila Eberini. Ripresa senza nerbo, i 13mila fischiano preoccupati e la Cavese ci fa, come Franco Battiato: "Cuccuruccuccù".....

27 settembre 1981

Varese-Reggiana: 1-1 (0-0)

Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghini; Strappa, Limido, Cerrantola; Di Giovanni (Palano dal 63'), Mauti, Mastalli, Salvadè (Turchetta dal 32'), Auteri.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Bencini, Erba; Sola, Galasso, Carnevale (Catterina dal 75'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Angelelli di Terni.

Gol: Erba (R) su rig. al 74', Mauti (V) su rig. al 91'.

Note. Punto perso o guadagnato? Beh, la reazione dopo la sconfitta casalinga con la Cavese c'è stata. E i 4.500 di Masnago, convenuti con sole e nubi e poi violento scroscio di pioggia nel finale, pensavano già d'aver perso. Nel primo tempo il Varese è in avanti e la Reggiana si difende arraffona. Poi, nella ripresa, sembra scontato lo 0 a 0. Invece al 29' Matteoli inventa una delle sue serpentine e in area Strappa lo falcia. Rigore. Erba trasforma implacabile. A tempo scaduto Pallavicini ricambia e falcia Auteri. Rigore di Mauti e pareggio. Contentini... poco.

4 ottobre 1981

Reggiana-Lecce: 0-0

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Erba; Sola, Galasso, Paraluppi (Zandoli dal 75'), Matteoli, Bruzzone.

Lecce: De Luca, Mancini, Lo Russo; Ferrante, Imborgia, Miceli; Cannito, Improta, Magistrelli (Biagetti dal 76'), Merlo, Tacchi.

Arbitro: Pairetto di Torino.

Note. Accontentarsi così... Brutta partita per novanta minuti di noia vivacizzati solo da qualche spunto dei singoli. Ci sono 11mila spettatori (7.704 paganti e 3.170 abbonati). Il pubblico è davvero encomiabile e incita la squadra dal primo all'ultimo minuto. Due occasioni: Matteoli, ancora il migliore, tira addosso al portiere, Zandoli, che gioca con gli antibiotici, sferra un diagonale deviato in angolo. "Un punticino", mi dice Piero Leonelli. E' la logica della serie B.

Un attacco di Carnevale alla difesa della Cavese nel gara che si disputa al Mirabello il 20 settembre del 1981 e che termina con la vittoria degli ospiti per 2 a 0.



Ancora attacchi infruttuosi della Reggiana alla porta di Paleari, estremo difensore della Cavese. Da notare la cornice di pubblico, oltre 13mila persone, che affolla il Mirabello. Sarà una costante per tutto il campionato.



1981-82

Matteoli alla prese col barese Bitetto nella gara vinta dalla Reggiana a Bari per 1 a 0 il 25 ottobre 1981.



Sola blocca il barese Libera nell'incontro tra granata e pugliesi che si disputa allo stadio della Vittoria.



L'inizio è da brividi. Solo a fine ottobre si comincia a vincere col colpo di Bari, poi quaterna alla Pistoiese

11 ottobre 1981

Cremonese-Reggiana: 3-0 (1-0)

Cremonese: Reali, Marini, Ferri; Garzilli, Montani, Paolinelli; Vialli (Frutti dal 78'), Boni, Nicolini, Bencina (Mugianesi dal 50'), Finardi.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Erba (Sola dal 73'); Trevisanello (Bencini dal 73'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Nicolini (C) all'11', Vialli (C) al 54', Montani (C) al 63'.

Note. Disastro. Dura dieci minuti la resistenza granata. Ascolto l'autoradio nella Bassa dove sono stato ospite a pranzo. E Laerte urla tredebondo: "Da Finardi a Nicolini che infila Eberini in uscita". Poi due palle gol: di Pallavicini e di Galasso. Nella ripresa: da Nicolini a Vialli e due a zero. Poi Montani, dopo una triangolazione Boni-Paolinelli, triplica. Catterina è il migliore, Erba il peggiore, Reggiana in fondo alla classifica. La voce di Laerte non la digerisco più. O sarà stato il pranzo?

18 ottobre 1981

Reggiana-Brescia: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini (Bencini dal 71'), Catterina, Sola; Trevisanello (Carnevale dall'83'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Brescia: Malgioglio, Podavini, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Salvioni, Lorini, D'Ottavio (Volpati dal 65'), Graziani, Vincenzi (Tavarilli dal 76').

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Gol: Podavini (B) al 79', Corradini (R) all'85'.

Note. Pesa un rigore non concesso quando mancava un minuto alla fine. L'arbitro Bianciardi ha preferito fischiare in anticipo. Gli arbitri Trinchieri e Michelotti restano esterrefatti, in tribuna. Il pareggio stavolta va stretto ai granata. Ottimo Sola, che sostituisce lo spento Erba. Costruiamo diverse palle gol, poi arriva il gol beffa a poco più di dieci minuti dal termine. Laboriosa punizione e tiro di Podavini che coglie impreparato Eberini. Poi espulsione di Venturi al 37' e rete del pari. Corradini, al 40', il migliore dei nostri, vola tutto solo, entra in area e infila di potenza Malgioglio. Alla fine la scena già descritta. Gli 11 mila del Mirabello (7.384 paganti 3.170 abbonati) sfollano arrabbiati. E si chiedono: "Ma quando cominceremo a vincere?".

25 ottobre 1981

Bari-Reggiana: 0-1 (0-0)

Bari: Caffaro, Armenise, Ronzani (De Rosa dal 70'); Bitetto, Caricola, De Trizio; La Torre, Bagnato, Iorio, Acerbis, Libera (Corrieri dal 70').

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli (Bencini dall'84'), Carnevale (Bruzzone dall'80').

Arbitro: Angelelli di Terni.

Gol: Bruzzone (R) all'81'.

Note. La prima volta. E la prima volta non si scorda mai. Anche perchè sono all'ospedale ad assistere mio padre, che deve purtroppo subire una operazione a seguito di una grave malattia. Ascolto la radio a bassissimo volume. E riesco anche a sorridere per la vittoria e l'impresa eroica. Bari contestato e spogliato assediati, insulti all'on, Matarrese (non saranno gli unici). Il tiro di Bruzzone all'81' è l'unica offesa recata alla porta di Caffaro. La squadra di Catuzzi ha a disposizione un rigore discutibile parato da Eberini che devia il cuoio di Iorio sulla traversa. Avviene al 16' del secondo tempo, sullo zero a zero, a seguito di un contrasto tra Catterina e Libera. Sergio Sacchero dice in radio: "E' così che si gioca in B".

1 novembre 1981

Reggiana-Pistoiese: 4-0 (1-0)

Reggiana: Eberini (Lovari dal 76'), Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini (Marocchi dal 74'), Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli (Bencini dall'84'), Bruzzone.

Pistoiese: Mascella, Zagano, Ghedin; Re (Borgo dal 46'), Berni, Masi; Torresani, Rognoni, Capone (Fagni dal 75'), Piraccini, Desolati.

Arbitro: Pairetto di Torino.

Gol: Bruzzone (R) all'8', Sola (R) al 52', aut. di Masi (P) al 62', Zandoli (R) al 67'.

Note. Al D'Alberto Jessica Lange ne "Il postino suona sempre due volte". E la Reggiana vince due volte, signori. La domenica precedente a Bari e questa al Mirabello cogli arancioni della Pistoiese. E realizza una clamorosa quaterna secca. Ci sono 14mila persone in un Mirabello gremitissimo e con larga partecipazione toscana (9.646 paganti e 3.170 abbonati). Volpi si conferma libero sontuoso e autoritario, Catterina e Corradini difensori esemplari, Trevisanello un esterno tutto nerbo, Matteoli il solito motorino di classe, Sola è gigantesco (ma

Arriva anche Marocchi e la Reggiana convince. Con la Lazio solo la sfortuna e l'arbitro ci puniscono

Fogli lo teneva in panca...). E Bruzzone ci porta in vantaggio con una saetta imprendibile all'incrocio dei pali, poi lo stesso Sola raddoppia su passaggio di Matteoli. Al 17' della ripresa una traversa di Trevisanello, tocca Masi e arriva il 3 a 0. Infine Zandoli, su passaggio di Bruzzone, fa quattro. Quando entra Borgo, pelato, il pubblico grida "Il pelato dev'essere bruciato". Ma cos'è, sadismo, anche dopo il trionfo? Dolcissime le parole del presidente della Pistoiese. "Non ho dubbi, se giocano così i ragazzi di Fogli vanno in A".

8 novembre 1981

Catania-Reggiana: 0-0

Catania: Sorrentino, Tedoldi (Caputi dal 70'), Miele; Vella (Testa dall'86'), Ciampoli, Brilli; Crialesi, Barlassina, Cantarutti, Mosti, Morra.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Erba dall'87').

Arbitro: Patrusi di Ravenna.

Note. Giusto pari, combattuto, con squadre che si sfidano a viso aperto. Ventimila sugli spalti del Cibali. E due rigori negati, uno per parte. E un altro punto in saccoccia per noi. Peccato per la squalifica di Pallavicini. Salterà un turno.

15 novembre 1981

Reggiana-Pescara: 0-0

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Sola, Trevisanello; Marocchi (Carnevale dall'80'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Pescara: Grassi, Salvatori, Romei (Marchi dal 75'); D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini; Casaroli, Eusepi, Silva, Taddei (Coletta dal 70'), Di Michele.

Arbitro: Tani di Livorno.

Note. Barricate abruzzesi. E' sconfitto il gioco del calcio. Il Pescara, cenerentola, è bisognoso di punti. I 13mila del Mirabello urlano al "quasi gol carosiano" di Carnevale all'ultimo minuto. Matteoli gli allunga il pallone e Andrea arriva a tu per tu col portiere, tira e la boccia va fuori d'un soffio. Anche sfortuna. Buono l'esordio di Marco Marocchi, nuovo acquisto novembrino, prelevato dal Bologna. Biondo e ruvido.

22 novembre 1981

Verona-Reggiana: 1-0 (1-0)

Verona: Garella, Lelj, Cavasin; Fedele (Penzo dal 33'), Oddi, Tricella; Manuelli, Guidolin, Gibellini, Odorizzi, Fattori.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Marocchi, Trevisanello (Carnevale dal 69'), Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Gol: Gibellini (V) al 41'.

Note. La più bella Reggiana, la più sfortunata. Dopo il pranzo ai "Dodici Apostoli" io, Giovanni e le rispettive consorti siamo al Bentegodi e ammiriamo una grande Reggiana. Nei primi venti minuti la Reggiana è padrona del campo. Grandi Matteoli, Sola e Trevisanello. E i tifosi veronesi restano annichiliti. Poi, a fine tempo, punizione di Guidolin che cerca la testa di Penzo, ma la palla è deviata di testa da Catterina e Corradini e arriva sui piedi di Gibellini che insacca. Ripresa ancora appannaggio dei granata. Grande occasione di Pallavicini per il pareggio al 15', al 41' Carnevale sciupa un'occasione come la domenica prima. Bagnoli: "Questa Reggiana è forte". E altri: "Amici granata, scusateci, non volevamo rubare".

29 novembre 1981

Reggiana-Lazio: 1-1 (0-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Sola, Trevisanello; Marocchi (Erba dal 76'), Galasso (Carnevale dal 69'), Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Lazio: Pulici, Spinozzi, Chiarenza; Mastropasqua, Pighin, De Nadai; Mirra, Sanguin, D'Amico (Vagheggi dal 60'), Ferretti, Speggiorin.

Arbitro: Paparesta di Bari.

Gol: Mirra (L) al 40', Zandoli (R) al 70'.

Note. Paparesta impone il pari. Esplode come una polveriera lo stadio di Reggio (14mila i presenti, 13.473 paganti e gara fuori abbonamento, con record d'incasso di 85 milioni). Il signore in nero convalida il gol laziale con due giocatori in fuori gioco, originato da una punizione dubbia. Fogli viene espulso e il sindaco Ugo Benassi chiede calma nell'intervallo dagli altoparlanti. La Reggiana è costantemente in avanti e sviluppa azioni da gol con Corradini (traversa) e Matteoli (palo). Poi arriva finalmente il pari: Trevisanello si impegna in una rapida fuga e crossa a Zandoli che di testa fa gol. Placati gli animi, Benassi può raggiungere casa ringraziando il nostro centravanti.

1981-82

Minuto di raccoglimento prima di Reggiana-Pistoiese, che si disputa al Mirabello il 1 novembre 1981, partita vinta dalla Reggiana per 4 a 0.



Pallavicini placato da un giocatore toscano e sulla sfondo Borgo, il pelato preso di mira dal pubblico reggiano.



1981-82

Un attacco di Galasso alla porta sampdoriana nel corso dell'incontro di Coppa Italia tra reggiani e blucerchiati, che si svolge al Mirabello il 23 dicembre del 1981 e che i granata vincono per 1 a 0.



Ancora Reggiana-Sampdoria: colpo di testa di Carnevale con Zandoli che osserva sornione.



La Reggiana brilla a dicembre e batte due volte la forte Sampdoria in Campionato e in Coppa

6 dicembre 1981

Foggia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Foggia: Nardin, Stimpfl, (Rossi dal 62'), De Giovanni; Conca, Petruzzelli, Stanzione; Gustinetti (Frigerio dal 56'), Rocca, Musiello, Sciannimanico, Bordon.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Sola, Trevisanello; Marocchi, Galasso, Zandoli (Carnevale dal 18'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Milan di Treviso.

Gol: Gustinetti (F) al 1', aut. di Stanzione (F) al 4', Petruzzelli (F) al 78'.

Note. Altro arbitro, stesso dolo, mentre Antognoni è operato alla testa a seguito dello scontro col portiere Martina del Genoa. Il pubblico dello Zaccheria è minaccioso e l'arbitro è spaventato e subalterno. Al 40' volano bottiglie in campo dalla parte di Eberini, per un paio di decisioni non condivise. La partita è sospesa per un paio di minuti e poi viene ripresa con l'arbitro che diventa parziale e favorevole al Foggia. Nulla di clamoroso fino al 39' della ripresa quando Carnevale, subentrato a Zandoli, infortunato al 18', segna il pari e l'arbitro annulla e nessuno capisce perchè. Eravamo andati in svantaggio per un impaperamento della difesa dopo 45 secondi e avevamo pareggiato subito dopo per un tiro di Galasso deviato da Stanzione, poi era arrivato il gol su punizione di Sciannimanico corretto di testa da Petruzzelli. Vergogna, giacchettina nera.

13 dicembre 1981

Sampdoria-Reggiana: 0-1 (0-0)

Sampdoria: Conti, Ferroni, Pellegrini; Sala, Guerini, Galdiolo; Sella (Brondi dal 59'), Scanziani, Zanone, Bellotto (Roselli dal 59'), Rosi.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli (Carnevale dal 18'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Gol: Corradini (R) all'87'.

Note. Fantastico. Più forte della sorte avversa, più forte delle ingiustizie subite. Dopo quelle contro la Lazio e a Foggia la Reggiana consuma la sua vendetta contro una delle prime della classe. E anche a Marassi l'arbitro aveva concesso un rigore dubbio contro di noi. Ma anche a Marassi l'eroico Eberini aveva detto no al tiro di Zanone. Poi, nel finale, la

magia di Corradini, che parte della sua area, scavalla due avversari, serve Sola che gli riconsegna la palla e il nostro terzino apre un nuovo triangolo con Carnevale che lo riserva. Corradini entra in area e scavalca con un pallonetto Paolo Conti. Gool, urla per radio Gigi Manfredi l'entusiasta e anch'io mi associo con un balzo sul divano di casa mia. I minuti finali non hanno storia.

20 dicembre 1981

Reggiana-Rimini: 1-0 (0-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Pallavicini, Sola, Trevisanello; Marocchi (Bencini dal 75'), Galasso, Carnevale, Matteoli, Bruzzone (Zandoli dal 75').

Rimini: Petrovic, Manzi, Buccilli; Baldoni, Merli, Parlanti; Traini, Negrisolo (Sartori dal 46'), Biliardi, Ceramicola, Donatelli (Saltutti dal 67').

Arbitro: Patrusi di Ravenna.

Gol: Carnevale (R) al 50'

Note. Carnevale aveva promesso il gol natalizio, dopo la convocazione, assieme a Corradini, nella Nazionale Under 21. E i 13mila (9.462 paganti e 3.170 abbonati) del Mirabello l'attendevano. E' il 5' del secondo tempo. Pallavicini tira e Petrovic respinge, Carnevale è lesto a riprendere la palla e a spedirla sul fondo della rete. La gara è sbloccata dopo un primo tempo equilibrato. Poi ancora Carnevale sbaglia il solito gol sparacchiando su Petrovic. Poco dopo Saltutti ha l'occasione del pareggio ed Eberini salva il risultato. Sola: una giornata da leone. Matteoli: ci vogliono in quattro per fermarlo e rapirlo come il generale Dozier. E anche Romolo Bizzotto, in tribuna, lo elogia.

COPPA ITALIA

23 dicembre 1981

Reggiana-Sampdoria: 1-0 (0-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Pallavicini; Erba, Sola, Trevisanello; Marocchi (Bosco dal 65'), Galasso (Fogli M. dal 69'), Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Sampdoria: Bistazzoni, Ferroni, Vullo; Sala, Guerini, Galdiolo; Calonaci (Manzo dal 46'), Bellotto, Scanziani (Sella dal 60'), Rosi, Garritano.

Arbitro: Redini di Pisa.

Gol: Zandoli (R) all'84'.

La sconfitta di Sambenedetto tronca le illusioni. Siamo fuori ai rigori dalla Coppa e si inciampa a Perugia

Note. L'antivigilia di Natale arriva giusta per la partita di Coppa con la Samp. Freddo intenso e 9mila persone (8.300 paganti) al Mirabello. Finisce come in campionato. Nel finale è Zandoli a fare la differenza. La sua rete premia il coraggio per la condotta dei granata. Da Mirko Fogli, che debutta oggi, a Galasso, poi l'imbeccata per Carnevale che fa da ponte per Zandoli che tira e insacca. Buon Natale e viva i tortellini magici di mia madre. La parola al ritorno.

CAMPIONATO

3 gennaio 1982

Sambenedettese-Reggiana: 3-2 (2-1)

Sambenedettese: Zenga, Bogoni, Petrangeli; Cavazzini, Cagni, Schiavi; Caccia, Ranieri, Moscon, Spegginorin (Pedrazzini dal 70'), Garbuglia (Ferrara dal 14').

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina (Bencini dal 71'), Pallavicini, Sola; Erba, Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale (Bruzzone dal 64').

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Gol: Erba (R) al 3', Moscon (S) al 36', Bogoni (S) al 44', Schiavi (S) al 53', Zandoli (R) al 79'.

Note. La sagra degli errori. E in più la pessima giornata dei nostri migliori, a cominciare da Eberini e Corradini. Esplode nel Psi il "Caso Cusi". Guglielmo, presidente della Provincia, attacca in Tv e sulla stampa il suo partito e noi siamo ormai dell'idea di rimuoverlo. Ma non sappiamo come. Qui è invece la Reggiana che viene rimossa. Va subito in vantaggio grazie a un tiro secco di Erba da trenta metri. Poi Ferrara, appena entrato (Corradini non riesce a bloccarlo), serve a Moscon la palla del pareggio. Eberini con le braccia molli non trattiene. Al 44' il nostro reparto difensivo resta immobile e Bogoni di testa fa il 2 a 1. All'8' della ripresa terza marcatura con Schiavi che di testa anticipa il distratto Eberini dopo il cross di Ferrara che lascia ancora di sasso Corradini. Due grandi occasioni di Matteoli che sfiorano il palo, poi il gol di Zandoli a dieci minuti dalla fine.

10 gennaio 1982

Reggiana-Palermo: 1-1 (1-1)

Reggiana: Eberini (Lovari dal 31'), Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello, Galasso (Bencini dall'82'), Carnevale, Matteoli, Bruzzone.

Palermo: Oddi, Volpecina, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Caneo; Gasperini, De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

Arbitro: Lops di Torino.

Gol: De Rosa (P) al 5', Galasso (R) al 16'.

Note. Senza Zandoli, infortunato, e con Galasso influenzato, si fa quel che si può. Ci sono ancora 13mila persone (9.462 paganti) al Mirabello. La gara è belloccia, ma sono troppi gli errori di mira dei nostri attaccanti, e un fallo di mani di Caneo non viene fischiate dall'arbitro. Il marchese del Grillo è all'Ambra, il marchese del "trillo mancato" qui. Si infortuna Eberini e viene sostituito dopo mezzora da Lovari. I gol: il peperino Montesano tira e Volpi devia sul palo, entra De Rosa e la palla finisce in rete, al 17' il pareggio di Galasso su passaggio di Matteoli. A dieci minuti dal termine grande occasione per Carnevale che sprecchia oltre la traversa e alza il braccio in segno di scuse al pubblico. Dal Caso Cusi al caso Scusi.

COPPA ITALIA

13 gennaio 1982

Sampdoria-Reggiana: 5-3 (dopo i calci di rigore, 1-0 dts)

Sampdoria: Conti, Ferroni, Vullo (Roselli dal 59'); Sala, Guerini, Galdiolo; Garritano, Manzo, Zanone, Scanziani, Rosi.

Reggiana: Lovari, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola (Erba dal 75'); Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Sala (S) al 71'

Note. Ci sono voluti i rigori. Però la Reggiana ha rinunciato ad attaccare e pensato solo a difendersi. Al 71' Sala, che riprende una corta respinta di un difensore, insacca il gol che pareggia i conti. Poi Galdiolo mette a segno il rigore decisivo dopo che i granata ne avevano sbagliati due con Erba e Bruzzone. Ottimo, in porta, il debuttante Lovari.

CAMPIONATO

17 gennaio 1982

Perugia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Perugia: Malizia, Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Dal Fiume; Caso, Butti, Cavagnetto (Pagliari dal 62'), Tacconi (Bernardini dal 46'), Ambu.

1981-82

Le proteste degli Ultras dopo le ingiustizie subite dalla Reggiana nelle partite precedenti. Il rimedio è un dignitoso silenzio prima della gara col Palermo del 10 gennaio 1982.



Trevisanello in azione nella gara tra Reggiana e Palermo che si disputa al Mirabello e che finisce sull'1 a 1.



1981-82

Il varesino Rampulla controlla la palla dinanzi al nostro Zandoli che l'ha inseguita invano, nella gara tra granata e lombardi del 21 febbraio 1982, terminata col risultato di 2 a 2.



Volpi insegue l'attaccante varesino Auteri nella gara tra Reggiana e Varese del 21 febbraio 1982.



La Reggiana è in tilt. Si perde col Pisa e a Cava è sonora batosta. Col forte Varese al Mirabello è solo pari

Reggiana: Lovari, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Trevisanello; Marocchi (Erba dal 14'), Galasso, Carnevale, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Ceccarini (P) all'82'.

Note. La Reggiana gioca bene, ma il gol è un optional. Sole e 12mila spettatori allo stadio, quello stesso che avremmo voluto a Reggio Emilia. E noi siamo lì, venuti da Reggio, in tribuna, un tribunone che rispetto al nostro sembra Golia contro Davide. Ancora grande il giovane Lovari che pare aver soppiantato Eberini. Il gol ci schianta: Ceccarini, libero, avanza e scocca il tiro della morte al quale il bravissimo Lovari nulla può. Marocchi si strappa dopo pochi minuti ed Erba, il suo sostituto, è uno dei migliori. Il ritorno a Reggio è pessimo. La cosa migliore è la fiorentina da Marisa a Barberino.

24 gennaio 1982

Reggiana-Pisa: 0-1 (0-0)

Reggiana: Lovari, Volpi (Bencini dal 40'), Corradini; Catterina (Paraluppi dal 78'), Pallavicini, Sola; Erba, Galasso, Carnevale, Matteoli, Bruzzone.

Pisa: Mannini, Secondini, Massimi; Vianello, Garuti, Gozzoli; Ciardelli, Casale, Birigozzi (Bergamaschi dal 66'), Sorbi, Todesco (Riva dall'88').

Arbitro: Pieri di Genova.

Gol: Todesco (P) al 71'.

Note. Faccio footing fino al Mirabello in tarda mattinata e assisto alla scena dei pisani che arrivano in pullman e che dicono: "Ovvia, pensavo ci fosse la Siberia, ma non è così". Ma dove credevano che fosse Reggio Emilia, forse influenzati dalla politica? Freddo non insopportabile e Mirabello praticamente esaurito con oltre 14mila persone (oltre 2mila di Pisa). Loro sono al vertice della classifica e puntano alla serie A. Ai neroazzurri oggi manca il nostro Bertoni. Noi siamo ancora senza Zandoli e Trevisanello, squalificato. Ma non abbiamo cuore. Lovari è ancora il migliore dell'Armata Brancaleone. Il Pisa gioca e vince con merito ed esce dal campo strappando gli applausi anche ai tifosi di casa. Il gol toscano: da Bergamaschi, che scavalca Pallavicini, a Todesco che in diagonale manda la palla sull'angolo sinistro di Lovari. Reggiana terzultima. Paura di C. Per noi. Per loro un brivido di A.

GIRONE DI RITORNO

7 febbraio 1982

Reggiana-Spal: 1-1 (0-0)

Reggiana: Lovari, Pallavicini, Corradini; Catterina, Bencini, Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Spal: Vecchi, Giovannone, Artioli; Malaman, Reali, Redighieri; Giani, Venturi, Bergossi (Joriatti dal 62'), Rampanti (Castro-naro dal 78'), Tivelli.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Gol: Malaman (S) al 49', Carnevale (R) al 68'.

Note. Storie di tutti i giorni, come canta Riccardo Fogli a Sanremo. E anche sbadigli e paure. Ci sono 11mila persone (7.778 paganti), c'è il sole e fa freddo. Per venti minuti del primo tempo Reggiana padrona del gioco poi è la Spal che domina fino al gol. Pallavicini frana addosso a Bergossi, unico modo di fermarlo, punizione di Malaman e ferraresi in vantaggio. Per dieci minuti i granata sono in barca. Poi un rimpallo di Sola su Carnevale che si avvita e la Reggiana pareggia. Gemellaggio tra gli Ultras delle due fazioni. Non durerà in eterno.

14 febbraio 1982

Cavese-Reggiana: 5-1 (2-1)

Cavese: Paleari, Guerini, Pidone; Fasso, Chinellato, Cupini; Pavone, Biancardi, De Tommasi, Crusco, Sartori.

Reggiana: Lovari, Volpi, Corradini (Marocchi dal 70'); Catterina, Pallavicini, Bencini; Trevisanello, Sola, Zandoli, Matteoli, Carnevale.

Arbitro: Biancardi di Siena.

Gol: Matteoli (R) all'8', aut. di Volpi (R) al 15', De Tommasi (C) al 36', Fasso (C) al 48' e al 65', Crusco (C) all'81'.

Note. Waterloo, harahiri. Prova vergognosa sotto la pioggia. E Laerte per radio sancisce la retrocessione granata, disperato. E' ancora presto però...L'autorete di Volpi è un infortunio e può darsi che abbia favorito la débacle. Il secondo gol dei campani è convalidato grazie a un errore macroscopico dell'arbitro che non segnala un netto fuori gioco di De Tommasi. Ma per il resto....Lovari è il migliore, che tristezza...

21 febbraio 1982

Reggiana-Varese: 2-2 (1-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Sola;

La lotta per la salvezza si fa dura. Ma il primo giorno di Primavera col Bari i granata riprendono a volare

Trevisanello, Galasso, Zandoli (Carnevale dal 65'), Matteoli, Bruzzone.

Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghin; Strappa, Limido, Cerantola (Salvadè dal 46'); Di Giovanni, Mauti (Arrighi dal 75'), Mastalli, Bongiorno, Auteri.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Gol: Bruzzone (R) al 5', Auteri (V) al 42', Matteoli (R) su rig. al 69', Auteri (V) all'83'.

Note. Mio padre è a Varese per una cura e quando lo vado a trovare vedo che anche nelle fredde tifoseria lombarda qualche spiraglio di passione c'è. Alcuni pullman vengono infatti organizzati alla volta di Reggio. Anche perchè il Varese è la squadra del momento e potrebbe arrivare alla promozione con quel matto d'un Fascetti in panchina che predica il gioco totale. Testa-coda al Mirabello e applausi nel primo tempo per il Varese. Ma la Reggiana c'è. Paratona di Eberini su Bongiorno e poi gol su punizione di Bruzzone. Pasticciaccio in area al 41' con Eberini che esce di pugno, ma si scontra con un compagno, la palla caracolla ad Auteri che ringrazia e segna. La Reggiana va ancora in gol a metà ripresa. E' appena entrato Carnevale che viene agganciato in area e rigore-gol di Matteoli. Però di testa Auteri pareggia a sette minuti dal termine. Ancora 11 mila tifosi al Mirabello (7.828 paganti). Che sperano....

28 febbraio 1982

Lecce-Reggiana: 0-0

Lecce: De Luca, Lo Russo (Cianci dall'87') Bruno; Ferrante (Merlo dal 45'), Mancini, Progna; Tacchi, Orlandi, Cinquetti, Cannito, Magistrelli

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli (Erba dall'81'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Falzier di Treviso.

Note. Resiste anche in dieci nell'ultima mezzora la Reggiana, per grinta oggi "Eccezionale veramente", per dirla con le parole del film del momento. Dopo l'espulsione di Sola i granata stringono i denti. Al 7' colpo di testa di Magistrelli e traversa. Eberini ritorna quello della prima parte del campionato e compie alcuni capolavori.

7 marzo 1982

Reggiana-Cremonese: 1-1 (0-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini (Bencini dal 46'), Sola; Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Carnevale dal 68').

Cremonese: Reali, Montorfano, Montani; Galbagini, Di Chiara, Paolinelli; Bonomi, Bencina (Gaiardi dal 68'), Frutti, Finardi, Viali (Nicolini dall'82').

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Frutti (C) al 25', Matteoli (R) al 65'.

Note. Pioggia mista a neve e 8mila coraggiosi sugli spalti. Che fatica. La vita si complica. La Reggiana gioca solo mezza partita. Volpi è impeccabile e per venti minuti domina in difesa anche se Pallavicini non esiste. Poi il gol di Frutti che ruba un rimpallo allo stesso Volpi e rasoa in rete. Pallavicini rimane negli spogliatoi ed entra Bencini: uno stantuffo impeccabile. Matteoli si beve quattro avversari in slalom e centra la porta. Siamo terzultimi alla pari del Rimini. Il Pescara è condannato e il Brescia è due punti sotto.

14 marzo 1982

Brescia-Reggiana: 0-0

Brescia: Malgioglio, Podavini, Fanesi; De Biasi, Volpati, Quaggiotto; Bonometti (Graziani dal 46'), Salvioni, Vincenzi, Tavarilli (Adami dal 41'), Lorini.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Sola; Marocchi (Erba dall'88'), Galasso, Zandoli (Bruzzone dal 72'), Matteoli, Carnevale.

Arbitro: Patrussi di Ravenna.

Note. Il pareggio della paura. La Leonessa è in disarmo e con più d'un piede in serie C, ma i nostri belano come pecore. Sono arrivati i nostri Ultras e sono stati presi a cazzotti. I gemelli Morelli sono finiti all'Ospedale. Un'aggressione in piena regola. Per i bresciani era la partita della vita e a Mompiano erano convenuti 13mila spettatori. Ma niente. Le rondinelle invocano un rigore per un fallo di mani di Catterina. Brescia penultimo e Reggiana quart'ultima con la Spal.

21 marzo 1982

Reggiana-Bari: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Sola; Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi (Bruzzone dall'80').

Bari: Fantini, Frappampina (Nicassio dall'84'), Ronzani; Loseto, Caricola, De Trizio; Bagnato, Acerbis, Bresciani, La

1981-82

Grande tuffo di Eberini nel corso della partita tra Brescia e Reggiana, che si disputa a Mompiano il 14 marzo 1982 e che termina in bianco.



Matteoli anticipato da un giocatore bresciano nel corso della gara tra le rondinelle e i granata del 14 marzo 1982.



1981-82

Il barese Ronzani si aggrappa invano allo sgusciante Matteoli nel corso della gara tra reggiani e pugliesi che si disputa al Mirabello il 21 marzo e che finisce con la vittoria granata per 1 a 0.



Il gol vittoria di Carnevale nella partita tra Reggiana e Bari del 21 marzo 1982.



Sorrentino ci sottrae la vittoria col Catania, il regalo di Pasqua di Pescara ci toglie parzialmente dagli impicci

Torre (Del Zotto dal 64'), De Rosa.

Arbitro: Benedetti di Roma.

Gol: Carnevale (R) al 12'.

Note. Quanta gente, anche di Bari, 14mila e passa con 10.822 paganti. C'è il sole e i pugliesi, allenati da Catuzzi, sono lanciati verso la A, imbattuti da 15 giornate. I galletti sfiorano due volte il pari, una volta in modo clamoroso (al 31' del secondo tempo con la palla che sbatte contro il palo e va sul fondo), ma la Reggiana spreca due occasioni d'un soffio (dopo il gol di Carnevale di testa) con Marocchi e Bruzzone. Alla fine la vittoria è meritata. Un'altra prestazione capolavoro di turbo-Bencini. Ottimi Carnevale e Marocchi. Siamo quintultimi e virtualmente salvi.

28 marzo 1982

Pistoiese-Reggiana: 2-0 (1-0)

Pistoiese: Mascella, Borgo, Ghedin; Torresani, Berni, Masi; Desolati (Fagni dal 75'), Rognoni, Capone, Piraccini, Re (Lucarelli dal 75').

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Bosco, Bencini, Erba; Trevisanello, Galasso (Bruzzone dal 66'), Carnevale, Matteoli, Marocchi.

Arbitro: Lombardo di Marsala

Gol: Aut. di Volpi (R) al 10', Torresani (P) al 55'.

Note. Settemila sotto la pioggia, rimpiangiamo (per finta) di non essere al cine a vedere "La donna del tenente francese". Da Reggio convergono in duemila dopo la bella prova col Bari e ci sono anch'io con Paolo Lanzi. Ma torniamo delusi. Vabbè, qualche giustificazione c'è: l'assenza di Sola pesa, avrebbe dovuto marcare Rognoni, il cervello della Pistoiese. Matteoli è stato massacrato dai difensori di casa, Bencini non ha fatto il suo gioco a stantuffo, Marocchi è apparso poco lucido. Gli arancioni in vantaggio con un tiro di Piraccini, devia Volpi che inganna Eberini. Nel secondo tempo Torresani da cinque metri raddoppia. In classifica non cambia niente.

4 aprile 1982

Reggiana-Catania: 0-0

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola; Trevisanello (Mirko F. dall'86'), Galasso (Bruzzone dall'82'), Carnevale, Matteoli, Marocchi.

Catania: Sorrentino, Miele, Caputi; Mosti (Castagnini dal 74'), Tedoldi, Brilli; Barlassina, Morri, Cantarutti, Gasparini, Testa

(Cralesesi dal 76').

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Note. Arrivo appena in tempo al Mirabello dopo essere fuggito dalla Conferenza di Rimini dove Martelli ha appena teorizzato la politica del merito e del bisogno. Noi avremmo bisogno di una vittoria e oggi la meriteremmo. Sole e 12mila presenze (8.400 più 3.170 abbonati) al Mirabello e tante occasioni da gol per i granata. Ma Sorrentino compie miracoli. Poi due errori clamorosi di mira di Carnevale e Matteoli. E' solo un punto, ma la Reggiana è trasformata rispetto a quella rinunciataria di Pistoia.

12 aprile 1982

Pescara-Reggiana: 0-1 (0-0)

Pescara: Frison, Salvatori, Gentilini; Amenta, Marchi, Pellegrini; Lombardi, D'Alessandro, Nobili (Silva dal 58'), Nicoli, Di Michele (Livello dal 58').

Reggiana: Eberini, Volpi (Erba dal 46'), Corradini; Pallavicini, Sola (Bosco dal 75'), Bencini; Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi.

Arbitro: Leni di Perugia.

Gol: Marocchi (R) al 50'.

Note. Uovo di Pasqua. Conquistate le nostre Isole Falkland. Altro che la Thatcher. E' Fogli che compie il miracolo. La Reggiana controlla nel primo tempo e punta alla vittoria nel secondo. Loro sono già praticamente condannati alla retrocessione. Splendido il gol di Marocchi per freddezza ed esecuzione. All'80 Carnevale si trova tra i piedi la palla del due a zero, ma spreca a porta vuota.

8 aprile 1982

Reggiana-Verona: 0-0

Reggiana: Eberini, Catterina, Pallavicini; Sola, Bencini, Erba; Trevisanello (Fogli M. dall'80'), Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi (Zandoli dall'80').

Verona: Vannoli, Cavasin, Oddi; Valente (Gibellini dal 46'), Ipsaro, Tricella; Manuelli, Di Gennaro (Guidetti dall'84'), Fattori, Marmaglio, Penzo.

Arbitro: Pairetto di Torino.

Note. Quindicimila (11.818 paganti) i presenti (con 4mila veronesi), sole e caldo. Vince la paura di perdere. Il secondo tempo non lo si è giocato. Le uniche occasioni da gol della Reggiana sono nel primo tempo con Carnevale, Trevisanello

Si collezionano pareggi salvezza, senza volare. Chi vola è purtroppo Villeneuve, che non plana più

e ancora Carnevale. Fogli ha ritrovato Erba, Galasso ritorna in regia. A più due dalla zona calda.

25 aprile 1982

Lazio-Reggiana: 0-0

Lazio: Marigo, Chiarenza, Mirra; Mastropasqua, Pochesci, De Nadai; Vagheggi, Bigon, Ferretti, Speggiorin (Scorsa dal 72'), Badiani (D'Amico dal 46').

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Corradini; Catterina, Bencini, Sola; Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi.

Arbitro: Bianciardi di Siena.

Note. Giornata invernale e pioggia battente, quasi nessuno sugli spalti dell'Olimpico (solo 3.156 paganti, più gli abbonati). La Maginot di Fogli resiste agli attacchi laziali. Corradini giù di tono con Vagheggi e Pallavicini approssimativo, Sola e Bencini invece assai decisi. Matteoli è in giornata non molto felice. Grande intervento di Sola sulla linea nel primo tempo, un'occasione di Sola al 55', poi Carnevale e Trevisanello sfiorano il gol, al 36' ancora Carnevale sfiora il palo con un pallonetto, ma Bigon al 40' colpisce la traversa e anche Ferretti sfiora il vantaggio in extremis. Va bene così.

2 maggio 1982

Reggiana-Foggia: 1-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Pallavicini, Corradini; Catterina (Erba dal 72'), Bencini, Sola; Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi (Zandoli dal 66').

Foggia: Laveneziana, Stimpfl, Rossi; Frigerio, Petruzzelli, Conca; Gustinetti, Rocca, Bordon, Sciannimanico, Pozzato (Musiello dal 30').

Arbitro: Tani di Livorno.

Gol: Sola (R) al 12', Bordon (F) su rig. al 48'.

Note. Tani, baffetto senza dignità. Ancora tu, arbitro, che ci punisci. I 12mila sfollano alla fine, ma qualcuno aspetta la giacchetta nera davanti agli spogliatoi. Dopo il gol di Sola, di collo pieno, che gonfia la rete, la Reggiana ha in mano la gara. Ma lui, il baffettino, inventa di sana pianta un rigore. Al 4' del secondo tempo l'intervento pulito di Pallavicini in area è punito col rigore. Poi Tani perde la testa. Alla fine è costretto ad espellere Trevisanello e Rossi. Il foggiano Gustinetti: "Nella mia vita non avevo mai visto nulla di simile". E fuori sembra la guerra delle Falkland, con i tifosi nostri che aspettano l'arbitro come se fosse la Royal Navy...

9 maggio 1982

Reggiana-Sampdoria: 1-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini (Fogli M. dall'89'); Catterina, Bencini, Pallavicini; Sola, Galasso, Zandoli (Paraluppi dal 54'), Matteoli, Carnevale.

Sampdoria: Bistazzoni, Ferroni, Vullo; Pellegrini, Guerini, Bellotto; Garritano, Roselli, Sella, Scanziani, Migliocca (Zanone dal 74').

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Matteoli (R) su rig. al 18', Vullo (S) al 54'.

Note. Il volo mortale di Villeneuve è ancora davanti ai nostri occhi e offusca il ricordo di Tani. Oltre 14 mila, con 10.766 paganti, al Mirabello. Da un arbitro a un altro e stavolta è bravo Facchin che fischia un rigore a norma di regolamento, trasformato da Matteoli, e decide il match. Peccato per quella leggerezza collettiva che permette a Vullo di raggiungere il pari. Primo quarto d'ora tutto della Samp, poi il vantaggio al 18', per fallo di Pellegrini su Carnevale. Dopo il pari la Reggiana resiste. Pallavicini: mai così bravo. E Volpi, rientro coi fiocchi. A più due dalla zona calda.

16 maggio 1982

Rimini-Reggiana: 1-1 (1-0)

Rimini: Petrovic, Deogratias, Buccilli; Baldoni, Merli, Parlanti; Bergamaschi, Saltutti, Ceramicola (Biliardi dal 46'), Negrisolo (Sartori dal 79'), Donatelli.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Pallavicini; Sola, Galasso, Carnevale, Matteoli, Marocchi.

Arbitro: Ballerini di La Spezia.

Gol: Carnevale (R) al 30', Deogratias (Ri) al 48'.

Note. Abbiamo preferito Udine con Ennio Vescovini. E' un avvenimento. La Riunite vince e va per la prima volta nella storia del basket reggiano in A2 grazie allo spilungone Fuss. A Rimini sono in 11mila e alla fine sia Bruno che Fogli accettano volentieri il punto. Un tempo per parte che però avvantaggia la Reggiana nella corsa alla salvezza. Il primo tempo è granata con Galasso in gran spolvero. Ottimo Carnevale che ci porta in vantaggio con un diagonale. A inizio secondo tempo pari con Deogratias su suggerimento di Bergamaschi.

23 maggio 1982

Reggiana-Sambenedettese: 1-0 (0-0)

Reggiana: Eberini, Volpi, Catterina; Pallavicini, Bencini, Sola;

1981-82

Il rigore trasformato da Matteoli nella gara tra Reggiana e Sampdoria, che si disputa al Mirabello il 9 maggio del 1982 e che termina col risultato di 1 a 1.



Parata alta di Bistazzoni su Carnevale nel corso della gara tra Reggiana e Sampdoria del 9 maggio 1982.



1981-82

Un attacco della Reggiana al Romeo Neri di Rimini nel corso della gara tra romagnoli e reggiani del 16 maggio 1982 che finisce col risultato di 1 a 1.



Sola tenta un'azione offensiva nella gara tra Rimini e Reggiana del 16 maggio 1982.



Vittoria con Malizia sul Perugia e pari col neo promosso Pisa. La Reggiana è salva mentre si accende il Mundial

Trevisanello, Galasso (Bruzzone dal 65'), Carnevale, Matteoli, Marocchi (Zandoli dal 60').

Sambenedettese: Zenga, Falcetta (Ferrara dal 78'), Bogoni; Schiavi, Cagni, Rosinelli; Perrotta, Ranieri, Caccia (Petrangeli dal 55'), Speggiorin, Moscon.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Gol: Pallavicini (R) al 72'.

Note. Addio anche a te, Guglielmo Fanticini, voce e penna dello sport reggiano del Novecento. Sole e caldo, poi nubi a minacciare pioggia. Oltre 10mila sugli spalti (6.711 paganti e 3.100 abbonati). Quasi salva la Reggiana. Loro, gli uomini di Sonetti, non scendono in campo a fare le belle statuine, anzi. Ottino Zenga, che nel primo tempo dice no due volte ai tiri di Matteoli e Carnevale. Al 17' della ripresa Zandoli è atterrato in area e l'arbitro dice che va bene così. Al 28' il gol: punizione di Trevisanello che tocca a Pallavicini che indovina il tiro. A più tre dalla zona retrocessione.

30 maggio 1982

Palermo-Reggiana: 1-1 (1-0)

Palermo: Oddi, Volpecina, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Caneo; Gasperini (La Rosa dal 60'), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano (Lamiacaputo dal 76').

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Pallavicini; Sola, Galasso, Carnevale, Matteoli, Trevisanello.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Gol: Matteoli (R) al 32', De Rosa (P) su rig. al 35'.

Note. Loro sono ancora in lizza per la promozione, ma la Reggiana guasta la festa. Occasioni da gol di entrambe le squadre fino alla rete di Matteoli al 32'. Dalla bandierina del calcio d'angolo Matteoli indirizza in porta un tiro tagliato, pasticcia Oddi ed è gol. Fallo di mano di Bencini e rigore poco dopo. Pareggia De Rosa. Matteoli: un gioiello alla Favorita. I risultati delle altri guastano la festa. Siamo a più due, non ancora salvi.

6 giugno 1982

Reggiana-Perugia: 2-1 (1-1)

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Catterina, Bencini, Pallavicini (Marocchi dall'83'); Trevisanello, Sola, Carnevale, Matteoli, Bruzzone.

Perugia: Malizia, Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Brini; Ambu, Caso (Bacci dal 69'), Butti, Cavagnetto (Perugini dal 46')),

Morbiducci

Arbitro: Patrussi di Roma.

Gol: Matteoli (R) su rig. al 12', Caso (P) al 32', Trevisanello (R) all'89'.

Note. "Buona domenica", cantano "I Pooh", e speriamo che sia così. Perché oggi conta solo la vittoria. Loro non hanno più niente da chiedere al campionato. Intanto è polemica prima della partita tra Franco Vacondio e i vecchi dirigenti che hanno venduto la società a Giovanni Vandelli. Vacondio, dopo la premiazione di Zandoli, che lascia Reggio e forse anche il calcio, si reca sotto la curva granata per un applauso. I 12mila (con 7.272 paganti) sono fiduciosi. Soprattutto dopo il rigore segnato da Matteoli. Caso guasta la festa e poi la Reggiana attacca, ma non segna. E tutti tremano, Malizia para tutti i palloni. Fino al novantesimo. Ma che fa Malizia, ci condanna alla C? Malizia, neanche fosse quello dell'Antonelli, ma va, ma lascialo andare una pallone, dai. E così, alla fine lui ascolta le preghiere e non si muove su un tiro di punizione di Trevisanello. Vittoria e quasi salvezza, con centinaia di tifosi che invadono il campo.

13 giugno 1982

Pisa-Reggiana: 0-0

Pisa: Mannini (Buso dall'86'), Viganò, Massimi; Vianello, Secondini, Gozzoli; Bergamaschi, Casale, Bertoni, Sorbi, Todesco.

Reggiana: Eberini, Volpi, Corradini; Bosco, Bencini, Pallavicini; Sola (Fogli M. dal 62'), Galasso, Carnevale, Matteoli, Trevisanello (Bruzzone dal 53').

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Note. Niente da segnalare. A loro manca un punto per la A a noi uno per la B. Nudi sotto il sole oltre 20mila tifosi sugli spalti, mentre inizia il Mundial spagnolo. Lo Bello non ha gradito di essere stato scomodato da Siracusa. Ma davvero non c'è niente da segnalare? Nemmeno un tiro in porta. Nemmeno un fallo, niente. Evviva questo niente. La Reggiana è salva. Caro Giovanni Vandelli, adesso che l'hai comprata hai il dovere di non deluderci. Con le tue piastrelle devi costruire la strada per portarci molto, ma molto lontano. E adesso tutti concentrati sul Mundial. Ma quel Bearzot lì... Nel calcio diverrà famoso un proverbio di un suo successore: "Mai dire gatto se non l'hai nel sacco". Possibile però, da cani, diventare campioni del mondo?

Giovanni Vandelli compra la Reggiana e Vacondio si arrabbia, ma i tifosi esultano per la salvezza

Per la verità la Reggiana non era ancora matematicamente salva. Occorreva un pari a Pisa, che pareva però scontato. Alla fine della tormentata partita col Perugia del 6 giugno 1982, il pubblico invade lo stesso il campo del Mirabello. Nella foto sotto, il nuovo presidente Giovanni Vandelli assieme al direttore sportivo Sergio Sacchero.



REGGIANA

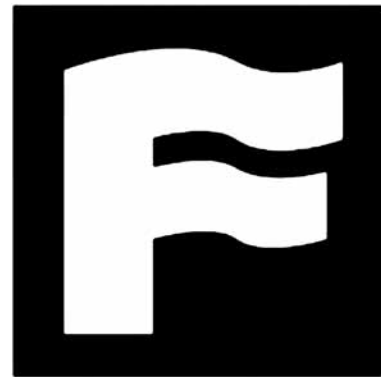
	PRESENZE	GOL
BENCINI	28	0
BOSCO	4	0
BRUZZONE	30	4
CARNEVALE	34	5
CATTERINA	32	0
CORRADINI	36	2
EBERINI	34	0
ERBA	15	2
FOGLI M.	4	0
GALASSO	35	1
LOVARI	6	0
MAROCCHI	19	1
MATTEOLI	38	5
PALLAVICINI	30	1
SOLA	36	2
TREVISANELLO	32	2
VOLPI	34	0
ZANDOLI	25	3

1981-82

classifica

VERONA	48
PISA	47
SAMPDORIA	47
BARI	45
VARESE	45
PERUGIA	42
PALERMO	42
SAMBENEDETTESE	38
CATANIA	38
LAZIO	37
CREMONESE	37
REGGIANA	37
LECCE	37
FOGGIA	36
CAVESE	36
PISTOIESE	36
RIMINI	36
BRESCIA	31
SPAL	28
PESCARA	17

Verona, Pisa e Sampdoria sono promosse in serie A, Pescara, Spal, Brescia e Rimini (per differenza reti) retrocedono in serie C.



FANTUZZI
REGGIANE



fantuzzi
LIFTRUCKS
DIVISION

REGGIANE
MOBILE HARBOUR CRANES
DIVISION



NOELL

NOELL
C H I N A

